

	pag.
I. Il bilancio a fine 1933 e a fine 1934	1
II. Struttura del bilancio di Comit	2
III. Valutazione delle attività e accantonamenti	8
IV. Il conto economico 1934 e la sua fisionomia	10
V. Prospettive attuali per il conto economico della Comit	13

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Note sull' esercizio 1934

I. Il bilancio a fine 1933 e a fine 1934

Il bilancio della Comit al 31 dicembre 1934 XIII si riassume nelle cifre seguenti, che poniamo a confronto con quelle analoghe al 31 dicembre 1933 XII dopo esecuzione della convenzione con IRI ( in milioni di lire):

<u>ATTIVO</u>	<u>1933</u>	<u>1934</u>
1 Cassa e titoli di Stato	I 716	I 705
2 Impieghi brevi	393	503
3 Crediti ordinari	995	I 105
4 Valori di proprietà	I56	94
5 Nostre affiliate bancarie		
(a) conto capitali	258	233
(b) conto crediti	73	83
6 Immobili	I98	I98
7 Conti vari e transitori	I89	I74
8 Crediti in sofferenza	200	I25
9 IRI		
(a) conto capitale	6 823	5 886
(b) conto interessi		248
	<u>        </u>	<u>        </u>
	<u>II 001</u>	<u>I0 354</u>

<u>PASSIVO</u>	<u>1933</u>	<u>1934</u>
1 Fondi patrimoniali	840	847
2 Debiti e impegni di tesoreria		
(a) Banca d' Italia	I 866	I 830
(b) Consorzio Sovvenzioni	237	298
(c) IRL		490
(d) altri	<u>406</u>	<u>250</u>
	2 509	2 868
3 Depositi e conti correnti		
(a) clientela - lire 5 750		
divise <u>505</u>	6 255	4 952
(b) affiliazioni	280	<u>408</u>
(c) conti vari e titoli		5 360
a mutuo	<u>221</u>	259
	6 756	<u>234</u>
		5 853
4 Accettazioni e crediti conf.	186	210
5 Assegni in circolazione	172	160
6 Creditori per fidejussioni	199	152
7 Conti vari e transitori	339	259
8 Saldo attivo	<u>=</u>	<u>5</u>
	<u>11 001</u>	<u>10 354</u>

I particolari del bilancio al 31 dicembre 1934 sono contenuti negli allegati.

### II. Struttura del bilancio di Comit

Qui vogliamo invece fermare l' attenzione sulla struttura complessiva del bilancio di Comit e sulle maggiori di quelle variazioni in quanto la abbiano influenzata.

A questo scopo, e per mettere meglio in evidenza i tratti essenziali della situazione, conviene riassumere ancora le cifre sopra trascritte, ciò che facciamo nella tabellina seguente, dove, accanto ad ogni voce riassuntiva, abbiamo segnato fra parentesi il numero d' ordine delle voci di bilancio che vi sono comprese,

aggiungendo poi, accanto alla cifra corrispondente ( in milioni di lire), la percentuale che essa rappresenta rispetto al totale di bilancio;

<u>ATTIVO</u>	<u>1933</u>	%	<u>1934</u>	%
Cassa e titoli di Stato (1)	I 716	15.6	I 705	16.4
Impieghi bancari ( 2,3,4)	I 544	14.	I 702	16.4
Immobilizzi inerenti all' esercizio bancario ( 5,6)	529	4.8	514	5.
Credito verso IRI (9)				
conto capitale ( 9-a)	6 823	62.1	5 886	51.1
conto interessi ( 9-b)	-		248	2.3
Conti vari e sofferenze ( 7,8)	<u>389</u>	<u>3.5</u>	<u>299</u>	<u>2.8</u>
	<u>II 001</u>	100.	<u>IO 354</u>	100.

<u>PASSIVO</u>				
Fondi patrimoniali (1)	840	7.6	847	8.2
Debiti e impegni di tesoreria(2)	2 509	22.8	2 868	27.8
Mezzi di terzi (3,4,5,6)	7 313	66.5	6 375	61.7
Conti vari e saldo ( 7,8)	<u>339</u>	<u>3.1</u>	<u>264</u>	<u>2.3</u>
	<u>II 001</u>	100.	<u>IO 354</u>	100.

Come a fine 1933, così anche a fine 1934 si delinea chiaramente nelle cifre sopra trascritte la fisionomia caratteristica della Comit.

Un grande istituto di credito ordinario a larga rete di filiali ( 6 375 milioni di mezzi di terzi; 1 702 milioni di impieghi bancari) e con importanti interessi bancari all'estero (233 milioni impiegati nei capitali delle affiliazioni bancarie; 83 milioni di crediti, 259 milioni di debiti con le stesse).

[visibili gli effetti della crisi subita negli anni

precedenti. All' attivo, l' impiego di circa il 60% dei mezzi complessivi a disposizione nel credito verso IRI, Al passivo, l' importanza anormale dei debiti ed impegni di tesoreria ( 27.8% del totale di bilancio). Come è noto, il debito di tesoreria è la conseguenza persistente della condizione di immobilizzo in cui la Comit venne a trovarsi e che provocò alla fine del 1931 l' intervento dello Stato; il credito verso IRI è l' espressione di questo medesimo intervento, concretatosi nella cessione ad IRI degli impieghi di carattere mobiliare ( partecipazioni e crediti ). ] 4--

[ Circa le variazioni che hanno avuto luogo nel corso del 1934, risulta evidente dalle cifre sopra riportate come la principale sia stata la diminuzione di 938 milioni nei " mezzi di terzi", dovuta sostanzialmente a sua volta alla diminuzione di 903 milioni nei " depositi e conti correnti" ( da 6 756 a 5 853 milioni).

Come si è già avuto occasione di illustrare altra volta, { questa diminuzione non è dipesa da uno stillicidio di ritiri che indichi uno stato di malattia, ma dalle persistenti ripercussioni delle difficoltà monetarie internazionali sui conti in divisa e, per quanto concerne i conti in lire, dai prelievi della clientela e di altre banche in seguito alle due emissioni di Buoni del Tesoro nel gennaio e nel novembre 1934. }

Valgano a questo riguardo le cifre seguenti, che danno, decade per decade, il movimento dei conti in lire della clientela presso le filiali italiane durante il 1934 ( in milioni di lire):

Decadi	Totale per milioni	Variazioni	
		in più	in meno
31.12.33	5 696		
10. 1.34	5 901	205	
20. 1.34	5 892		9
31. 1.34	5 913	21	
10. 2.34	5 961	48	
20. 2.34	5 429		532
28. 2.34	5 326		103
10. 3.34	5 344	18	
20. 3.34	5 316		28
31. 3.34	5 256		60
10. 4.34	5 292	36	
20. 4.34	5 341	49	
30. 4.34	5 387	46	
10. 5.34	5 438	51	
20. 5.34	5 482	44	
31. 5.34	5 470		12
10. 6.34	5 430		40
20. 6.34	5 412		18
30. 6.34	5 255		157
10. 7.34	5 353	98	
20. 7.34	5 409	56	
31. 7.34	5 367		42
10. 8.34	5 385	18	
20. 8.34	5 339		46
31. 8.34	5 268		71
10. 9.34	5 303	35	
20. 9.34	5 327	34	
30. 9.34	5 267		70
10.10.34	5 280	13	
20.10.34	5 289	9	
31.10.34	5 165		124
10.11.34	5 232	67	
20.11.34	5 270	38	
30.11.34	5 153		117
10.12.34	5 148		5
20.12.34	5 062		86
31.12.34	4 948		114
		<u>886</u>	<u>1 634</u>

Come si noterà, su 36 decadi, 18 mostrano aumenti per un totale di 886 milioni, e 18 mostrano diminuzioni per un totale di 1 634 milioni. Quando peraltro si esaminino le singole diminuzioni, si noterà che le maggiori si accentrano nel febbraio e nel novembre-dicembre, e cioè in corrispondenza delle epoche fissate per i versamenti sulle due serie di Buoni del Tesoro 1943

emesse nell' anno. Le diminuzioni in parola, formate per circa 500 milioni da prelievi della clientela sottoscrittrice e per circa 350 milioni da prelievi di banche, ammontano in tutto a circa 850 milioni, corrispondendo grosso modo alla cifra delle sottoscrizioni effettuate presso la Comit ( 825 milioni). Senza questi prelievi il movimento delle entrate e delle uscite in lire presso Comit sarebbe stato in equilibrio, con forse una leggera eccedenza delle entrate.]

E' evidente l' importanza di questa constatazione per il giudizio sulle prospettive e le possibilità future della Comit.

Alla diminuzione nei " mezzi di terzi", e ad una diminuzione minore, in certo modo parallela, nei " debiti e impegni di tesoreria" verso " altri" ( 95 milioni di minori avalli, 62 milioni di minori riporti passivi), la Comit ha fatto fronte con fondi forniti dall' IRI. Mentre infatti la somma delle anticipazioni e dei risconti presso la Banca d' Italia ed il Consorzio Sovvenzioni rimaneva praticamente immutata, l' IRI riduceva il suo debito verso la Comit da 6 823 a 5 886 milioni e accordava alla Comit una sovvenzione ( a termini della convenzione 13 marzo 1934) di 490 milioni. Un totale di 1 427 milioni, che si riduce a 1 179 milioni, tenendo conto degli interessi nel frattempo maturati a favore della Comit, e a cui si contrappone la già segnalata riduzione di 938 milioni nei " mezzi di terzi" di 157 milioni negli " altri" "debiti e impegni di tesoreria".

[ Una variazione, molto minore come cifra, ma non priva d' interesse, è quella che ha avuto luogo negli "impegni bancari", che sono passati complessivamente da 1 544 a 1702

[ Ingresso a gestione bancaria del Credito verso IRI ]

milioni, con un aumento di 158 milioni. Questo aumento è dovuto per 110 milioni ad aumento negli " Impieghi brevi" (portafoglio e riporti) e per 110 milioni ad aumento nei crediti ordinari, compensati, per 62 milioni da una diminuzione nei " valori di proprietà".

Si è già avuto occasione di illustrare altra volta come questo aumento negli impieghi di carattere più liquido [ aumento che per 37 milioni è sostanzialmente figurativo, essendo determinato da riscatto di proprie accettazioni per 11 milioni, e per 26 milioni dal rilievo di obbligazioni di proprietà dell' affiliata Banca Donn in liquidazione ] non abbia il benchè minimo carattere di creazione di credito diretto a finanziare un aumento di affari di natura speculativa, ma bensì quello di un maggior finanziamento di normali transazioni commerciali. [ Tale andamento degli impieghi bancari della Comit corrisponde alla direttiva costantemente seguita, di iniziare ( come prospettato nel rapporto dell' autunno 1933 sulla situazione della banca ) " il lavoro di valorizzazione delle filiali, mediante una graduale e prudente espansione del lavoro ordinario ed in ispecie degli impieghi più liquidi, che non rappresentano un aggravio sostanziale per la tesoreria".

Data la situazione generale e la diminuzione dei depositi della Comit, questi concetti sono stati applicati ( come risulta dalle cifre ) con la massima prudenza e gradualità. D'altra parte non si è creduto di doversi prospettare una linea di condotta puramente negativa, per evitare che si aggravassero presso le filiali quei mali - residuo di una menta-



lità unilateralmente orientata verso gli affari finanziari - che era ed è invece necessario guarire. E' già molto difficile coltivare oggi nelle direzioni delle filiali il gusto e la comprensione degli affari correnti di banca. Diverrebbe praticamente impossibile qualora gli strettissimi limiti in cui le filiali si muovono dovessero stringersi ancora maggiormente. Ciò significherebbe infliggere un colpo gravissimo al rinascente interessamento dei quadri periferici per gli affari ordinari di banca, per tanto tempo trascurati, e implicherebbe un allontanamento della clientela, che si sta laboriosamente cercando di riattivare all' istituto, con inevitabili ripercussioni sui depositi. ]

### III. Valutazione delle attività e accantonamenti

L' attivo della Comit è stato riesaminato, in sede di bilancio 1934, anche ai fini della valutazione delle singole poste, alle quali sono state apportate ( come si rileva dai prospetti dettagliati) le correzioni necessarie caso per caso.

Fanno eccezione:

(a) Una partita di 1.265 milioni di Frestito Redimibile 3 1/2%: secondo gli accordi presi a suo tempo, questa partita era stata portata nel bilancio 1933 al corso di 91%. Applicando a diminuzione del prezzo gli interessi anticipati e i premi riscossi in occasione della conversione ( e cioè 69.6 milioni), la partita stessa è stata portata nel

Nec  
Cp. Cd  
63-37

bilancio 1934 a 85.50%, ciò che implica una sopravvalutazione di 22 milioni circa rispetto al corso al 31 dicembre scorso e di 120 milioni circa rispetto al corso attuale ( 23 febbraio: 76.50, meno gli interessi maturati).

(b) Gli immobili di proprietà, per i quali sono in corso ( ai sensi della convenzione 13 marzo 1934) due perizie: la perizia condotta d' incarico della Comit è prossima ad essere consegnata e si prevede che concluda con una cifra inferiore a quella provvisoriamente esposta in bilancio.

I fondi di accantonamento contenuti nel bilancio 1933 non hanno subito modificazioni essenziali, come risulta dalle cifre seguenti ( in milioni di lire):

	<u>1933</u>	<u>1934</u>
Fondi accantonamento su crediti inferiori al milione	16.	16.
Fondo accantonamento bilanci affiliate	2.	2.
Fondo imposte	13.8	13.8
Fondo liquidazione personale	45.	34.5
Fondo liquidazione comitato	5.8	4.1
Fondo oblazioni	2.	.8

Le variazioni di maggior rilievo, e cioè quella nel fondo liquidazione del personale, è conseguente alla riduzione nel numero dei componenti del personale stesso da 6 50I al 31.12.33 a 6 III al 31.12.34.

IV. Il conto economico 1934 e la sua fisionomia

Il conto economico al 31 dicembre 1934 XIII si riassume nelle cifre qui appresso riportate ( in milioni di lire).

Accanto alle cifre degli interessi, attivi e passivi, abbiamo segnato il corrispondente tasso medio praticato durante il 1934.

<u>DARE</u>		%
Interessi e sconti passivi sui debiti di tesoreria	79.7	3.21
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	149.9	2.35
Personele	136.	
Spese di esercizio	25.1	
Immobili e impianti	16.3	
Imposte e tasse	21.2	
Sopravvenienze passive		
(a) su crediti	17.9	
(b) su valori di proprietà	9.	26.9
		455.1
Saldo		5.4
		460.5
<u>AVERE</u>		
Interessi sui titoli dello Stato	49.8	3.89
Interessi e provvigioni sugli impieghi brevi	24.5	4.10
id.id. sui crediti ordinari	53.9	6.47 <sup>1)</sup>
id.id. sui conti di affiliazioni bancarie	6.2	1.49 <sup>2)</sup>
	a riportare	134.4
(1) per cassa		
(2) non per cassa		

	riporto	134.4
Cedole su titoli di affiliazioni bancarie	3.6	1.50
Cedole su valori di proprietà	6.2	5.03
Reddito immobili	5.4	3.
Interessi sul credito verso IRI	246.5	4.
Utili e provvigioni sul lavoro di borsa	6.4	
Utili sindacali e di collocamento	12.4	
Utili sui cambi	12.7	
Provvigioni e utili diversi	13.8	
Utili di carattere straordinario:		
(a) su titoli in rimanenza liquid.	7.4	
(b) su conversione Consolidato	4.3	
(c) recuperi su crediti	<u>7.4</u>	<u>19.1</u>
		<u>460.5</u>

I tratti più caratteristici del conto economico per il 1934 sono i seguenti:

(1) Il tasso medio eccezionalmente basso pagato sui debiti di tesoreria: 3.21%. Oggi, dopo l' aumento del tasso ufficiale,, il costo medio dei debiti di tesoreria di Comit si commisura al 4.06% circa. La differenza di 0.85% su circa 2.7 miliardi equivale ad un minor onere di circa 23 milioni di cui ha beneficiato l' esercizio 1934.

(2) L' importanza degli utili di carattere straordinario, derivanti:

(a) dalla liquidazione di titoli in rimanenza

(prestito polacco, titoli obbligazionari in dollari, ecc.) che non erano stati rilevati da IRI

perchè obbligazionari o bancari

7.4 milioni

(b) dalla provvigione sull' operazione di conv=

(da riportare)

(riporto) 7.4 milioni

versione delle Rendite consolidate 5%, operazione di carattere e di mole assolutamente eccezionale:

4.3 "

(c) da recuperi su crediti, per i quali si erano preveduti accantonamenti troppo prudentziali - fenomeno che ha anche esso, almeno in gran parte, carattere eccezionale:

7.4 "

in totale: 19.1 milioni

(3) L'importanza delle sopravvenienze passive, anch'esse di carattere particolare, essendo strettamente collegata alle continuate difficoltà di molti rami di affari e alle loro ripercussioni sia sulle filiali italiane che sulle affiliate estere di Comit. Delle sofferenze sui crediti, 10.9 milioni si riferiscono a posizioni per le quali non si era fatto alcun accantonamento al 31 dicembre 1933.

Qualora il conto economico di Comit per il 1934 non fosse stato influenzato da questi fattori - se cioè non avesse beneficiato del tasso medio eccezionalmente basso sui debiti di tesoreria e degli utili straordinari, e per contro avesse sopportato sofferenze solo per la quota normale a suo tempo prevista in circa 12 milioni annui - <sup>avrebbe</sup> avrebbe assunto fisionomia ben differente. [ ]

Saldo plus	5.4
<u>più</u> il minor onere per sofferenze	<u>14.9</u>
	20.3
<u>meno</u> il minor onere sui debiti di tesoreria	23.
gli utili straordinari	<u>19.1</u>
Saldo minus	<u>21.8</u>

In altre parole, il conto avrebbe chiuso con una per-

dita dell' ordine di 20-22 milioni, ciò che è conforme [ come [..] vedremo meglio nel paragrafo seguente] alle considerazioni fatte a suo tempo, le quali permettevano di prospettare un risanamento dell' esercizio di Comit anzitutto quando fosse stata realizzata intieramente la riforma organizzativa in corso, e inoltre subordinatamente a diverse condizioni esterne ( mantenimento del livello dei mezzi di terzi, ecc.) che esse pure non si sono realizzate. ]

#### V. Prospettiva attuali per il conto economico della Comit

La considerazioni e conclusioni del paragrafo precedente non hanno solo un valore retrospettivo. Esse servono invece a facilitare l' inquadramento delle prospettive attuali del conto economico di Comit.

Tali prospettive - quali risultano dalla tabella più sotto riportata ( pag.17) - non vogliono e non possono naturalmente rappresentare una previsione per il 1935. Esse rappresentano semplicemente un calcolo approssimativo della produttività dell' esercizio di Comit, fondato su certe premesse, e precisamente:

(1) Sotto l' aspetto patrimoniale: sulle cifre a fine 1934, dopo compenso fra il debito di IRI per interessi ( 248 milioni) e parte del credito di IRI per anticipazioni.

(2) Sotto il riguardo dei tassi attivi e passivi: sui tassi vigenti alla fine 1934 - principio 1935. Le principali differenze rispetto alle previsioni fatte al principio del 1934 concernono gli impieghi brevi ( portafoglio e riporti) e i crediti ordinari per cassa. L' esperienza fatta,

in ispecie dopo l' aumento del tasso ufficiale a fine novembre scorso, ha dimostrato infatti ( non ostante l' opera svolta di cauto adeguamento al mercato) che ci si aggira, per il complesso della clientela, intorno al 4 I/2 per gli impieghi brevi e al 6 I/2 per i crediti ordinari per cassa.

Per quanto riguarda il credito verso IRI, l' aumento del tasso ufficiale e la minore liquidità generale del nostro mercato, sembrano giustificare un aumento dal 4 al 4 I/2. Tale aumento non costituisce che una moderata applicazione dell' articolo 6<sup>o</sup> della convenzione 13 marzo 1934 XII, il quale dispone che " qualora le condizioni del mercato del denaro abbiano subito sostanziali modificazioni, potranno tanto l' IRI quanto la B.C.I. prendere l' iniziativa per una revisione del saggio di interesse", fissata appunto nel 4%.

Tuttavia, nel prevedere il suddetto aumento del tasso sul credito verso IRI, si è ritenuto di dover fare una distinzione fra quella parte del credito stesso che è finanziata dai debiti di tesoreria di Comit e quella parte che è invece finanziata con altri mezzi di Comit. I debiti attuali di tesoreria della Comit hanno, come si è già detto, carattere nettamente anormale, e la loro eliminazione è sotto ogni rispetto desiderabile. L' art. 7 della già citata convenzione prevede infatti che Comit debba utilizzare a diminuzione dei suoi debiti di tesoreria le somme che IRI le verserà in deduzione del suo debito, in quanto non destinate a copertura di prelievi nei depositi.

Si deve quindi prevedere che in un certo spazio di tempo i rimborsi di IRI permettano a Comit di rimborsare i suoi debiti di tesoreria. Se quindi oggi si calcolasse sul credito verso IRI un tasso superiore al costo medio dei debiti di tesoreria, si produrrebbe nel conto economico di Comit un maggiore utile lordo di interessi ( come quello che abbiamo segnalato per l' esercizio 1934) che avrebbe un carattere artificiale e transitorio.

Di conseguenza, nella tabella che segue, si è diviso il credito per cassa verso IRI in due parti: la prima di 2 620 milioni, corrispondente ai debiti di tesoreria, su cui si è calcolato un tasso del 4.06% corrispondente al costo medio dei debiti stessi; la seconda, comprendente il residuo credito di 3 082 milioni, su cui si è calcolato un tasso del 4.50 %. Sul complesso del credito risulta così un tasso medio del 4.30%.

(3) Sotto il riguardo delle spese e rendite:

(a) Personale: la spesa complessiva per il personale ( compreso il complemento pensioni e i contributi al fondo di previdenza, assicurazioni, ecc.) è stata:

nel 1932	di	172	milioni
"	1933	"	153
"	1934	"	136

Il numero degli elementi in servizio è contemporaneamente passato da 7 512 a fine 1932 a 6 501 a fine 1933 e a 6 111 a fine 1934. Le eliminazioni effettuate nel corso del 1934 si sono ripercosse in parte già nello stesso anno, in parte si ripercuoteranno nel 1935, riducendo ulteriormente la spesa complessiva, " caeteris paribus", a 132 milioni.



Nell' autunno 1933 si era preveduta una riduzione nel numero del personale, a riorganizzazione ultimata, a circa 5 000 elementi, e della spesa a 115 milioni, più una quota di liquidazioni annue ed il contributo pensioni: in tutto 120 milioni. Sul principio del 1934 si prevede invece una spesa globale un po' minore, di 115 milioni, in base ad una valutazione un poco più larga delle possibilità di economia. Conserviamo questa valutazione - che, ripetiamo, presuppone, che si possa portare a termine in modo completo il piano di riorganizzazione amministrativa predisposto - non ostante il maggior lavoro richiesto dalle nuove disposizioni sui cambi e dall' aumento, già segnalato, nel lavoro ordinario, e pur senza escludere che, in pratica, man mano che cresce la familiarità con i nuovi sistemi, non si possa raggiungere qualche maggior risultato.

(b) Spese di esercizio: si conserva la valutazione di 25 milioni, corrispondente alla spesa effettiva del 1934, sulla quale si ritiene difficile ottenere, nonostante la cura più assidua, ulteriori importanti riduzioni.

(c) Immobili e impianti: lo stesso si dica per questa voce, la quale comprende anche i fitti figurativi pagati dalle filiali sugli immobili di proprietà dell' Istituto, fitti che figurano per contro in avere come interessi attivi sugli immobili di proprietà.

(a) Imposte e tasse: si prevede una ulteriore riduzione da 21 a 17 milioni.

(e) Utili e provvigioni sul lavoro di borsa: si conserva come valutazione il risultato effettivo del 1934 ( 6.4 milioni).

(f) Utili sindacali e di collocamento: si crede opportuna una valutazione di 10 contro 12.4 milioni realizzati nel 1934, dato il carattere eminentemente diseguale di questo lavoro.

(g) Utili sui cambi: si ritiene necessaria una valutazione di 6 milioni contro 12.7 realizzati nel 1934, data la forte contrazione nel lavoro e la necessità di dividere con la Banca d' Italia lo scarto sulle transazioni.

(h) Provvigioni ed utili diversi: si conservano i risultati effettivi del 1934.

(i) Sofferenze: si conserva la valutazione fatta al principio del 1934 ( 12 milioni annui), pur non nascondendosi la possibilità di sorprese, data la difficoltà dei tempi.

Con queste premesse le prospettive economiche di Comit si presentano come segue:

<u>ATTIVO</u>	<u>Capitale</u>	<u>Tasso medio %</u>	<u>utile</u>
Cassa e fondi disponibili	507	0.15	0.7
Titoli di Stato	1 198	4.	47.8
Impieghi brevi	503	4.50	22.6
Crediti ordinari -per cassa	821	6.50	53.4
-non per cassa	284	1.50	4.2
Valori di proprietà	94	5.50	5.2
Nostre affiliazioni bancarie:			
conto capitali	233	1.50	3.5
conto crediti	83	4.	3.3
Immobili	198	3.	5.9
Conti vari e sofferenze	299	=	=
	<u>4 220</u>		<u>146 6</u>

ATTIVO	<u>Capitale</u>	<u>tasso me- dio %</u>	<u>utile</u>
riporto:	4 220		146.6
IRI - per cassa (a)	2 620	4.06	106.
(b)	3 089	4.50	139.
- non per cassa	<u>177</u>	<u>.30</u>	<u>          </u>
	<u>10 106</u>	<u>3.87</u>	<u>392.</u>
Utili e provvigioni sul lavoro di borsa			6.
Utili sindacali e di collocamento			10.
Utili sui cambi			6.
Provvigioni e utili diversi			<u>14.</u>
			<u>428.</u>
<u>PASSIVO</u>	<u>Capitale</u>	<u>tasso me- dio %</u>	<u>onere</u>
Fondi patrimoniali	847	-	-
Debiti e impegni di tesoreria	2 620	4.06	106.
Depositi e conti correnti	5 853	2.07	121.2
Accettazioni, assegni circolari	<u>786</u>	<u>=</u>	<u>          </u>
	10 106	2.25	227.7
personale			115.
Spese di esercizio			25.
Immobili e impianti			16.
Imposte e tasse			<u>17.</u>
			400.
Sofferenze			<u>12.</u>
			412.
Saldo plus			<u>16.</u>
			<u>428.</u>

Il peggioramento di queste prospettive rispetto a quelle tracciate a principio del 1934 ( Rapporto sul bilancio al 31 dicembre 1933 - fascicolo VII - n.1) è dovuto

oltrechè allo scompeso di una diecina di milioni fra la riduzione nella valutazione di certi cespiti ( utili di borsa, di cambio e diversi) e la riduzione nella valutazione di certi oneri ( personale, tasse) ed al minor utile lordo di interessi sui fondi patrimoniali ridotti ( un 20 milioni), soprattutto a due fattori: all' aumentato costo dei debiti di tesoreria ( circa 20 milioni annui) e alla diminuzione di poco meno di un miliardo nei depositi e conti correnti ( minor utile lordo di interessi dell' ordine di 18-20 milioni) - compensati solo in parte dal maggior reddito previsto per gli impieghi brevi e di crediti ordinari e sul credito verso IRI ( maggior utile lordo di interessi dell' ordine di 47 milioni).

Anche tale constatazione non ha solo un valore retrospettivo, ma ci conduce direttamente al centro del problema del conto economico di Comit.

Come risulta dalla tabella sopra riportata, allo stato delle cose, il conto economico di Comit può chiudere con un certo utile solo portando a termine la riforma organizzativa intrapresa, riducendo cioè la spesa complessiva per il personale dai 136 milioni del 1934 a non più di 115 milioni.

In mancanza di questa economia, il conto chiuderebbe con una perdita di alcuni milioni. Non è necessario soffermarsi sulle inevitabili ripercussioni interne ( e quindi, prima o dopo, esterne) di un tale andamento passivo, che neutralizzerebbe tutti gli sforzi e i sacrifici fatti per il risanamento della Banca.

Abbiamo detto: "allo stato delle cose", e cioè purchè non intervengano un nuovo aumento nel costo dei debiti di tesoreria e/o dei depositi e conti correnti, o un nuovo esodo di depositi (per esempio in conseguenza di nuove emissioni, di ritiri dall'estero o altro). Mentre però un nuovo aumento nel costo del denaro dovrebbe essere compensato da una corrispondente revisione nel tasso pagato da IRI sul suo debito verso la Comit (e ciò ai sensi del già citato art. 6 della convenzione), un nuovo esodo di depositi - vi si faccia fronte con una riduzione nel credito verso IRI o con una sovvenzione di IRI - significherebbe una perdita di utile lordo di interessi a cui non si potrebbe far fronte che con un aumento speciale del tasso sul credito verso IRI o con lo studio di ulteriori economie di gestione.

D'altra parte un maggiore reddito lordo dell'esercizio bancario non potrebbe derivare che da una espansione negli impieghi ordinari o da un maggior gettito del lavoro di intermediazione.

Nel primo campo, mentre si fa tutto il possibile per rieducare e preparare i quadri e per riguadagnare terreno non si può però procedere, come già detto nel paragrafo 2, se non con la massima prudenza ed entro limiti ristretti, data la situazione di tesoreria di Comit, e le direttive generali di politica finanziaria e monetaria del Governo Nazionale.

Nel secondo campo, le restrizioni crescenti ai traffici internazionali diminuiscono necessariamente gli utili

sui cambi e parte degli utili diversi ( provvigioni di incasso, servizio merci), mentre non si può ancora prevedere quanto frutterà il nuovo servizio istituito per assistere la clientela nella conclusione di affari di compensazione. Gli utili di borsa non sembrano, nelle condizioni attuali, suscettibili di un incremento sostanziale. Gli utili sindacali e di collocamento sono dipesi, negli ultimi anni, soprattutto dalle emissioni dello Stato o di enti parastatali, le cui ripercussioni per altro verso il bilancio di Comit sono già state illustrate ( paragrafo 2).

Queste constatazioni portano alla conclusione che il problema presente di Comit, quello che può essere affrontato con le forze della Banca stessa e risolto in un tempo non troppo lungo, è il problema di adempiere alla " formale obbligazione" e al " solenne impegno morale" assunti nella convenzione del marzo 1934, di " adeguare l' organizzazione dell' Istituto e di commisurarne le spese alle effettive possibilità del medesimo" in vista di un programma di " stabile equilibrio di redditi e di funzioni". In altre parole, il problema di portare a termine la riforma organizzativa intrapresa. Naturalmente ciò presuppone che l' accordo di massima già dato sia accompagnato dalle necessarie intese con gli organi politici e sindacali competenti.

Milano, 23 febbraio 1935 XIII

fto: Facconi  
Mattioli